Martedì 26 Dicembre 1905

**ABBONAMENTO**

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . Lire 16
Semestre . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« *Viribus novis* »

Udine - Anno XXIII N. 303

**INSERZIONI**

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 18

Conto corrente con la Posta

# ABBONAMENTO per il 1906

I nostri avversari, a complemento della tentata sopraffazione, vanno insinuando in città e in provincia che il FRIULI sia per cessare le pubblicazioni.

**Noi rispondiamo, avvertendo i lettori che è aperto**

**l'abbonamento al FRIULI per l'anno 1906**

**al prezzo di**

**Lire 15.00**

**per tutti coloro che verseranno l'importo entro il corrente mese.**

I nuovi abbonati avranno *gratis* il giornale sino a tutto il 31 corrente.

Fra giorni pubblicheremo il nostro programma dettagliato.

## Una voce democratica

Viene di Francia, da un uomo che non appartiene ai partiti estremi, che fu ministro ieri, che potrà esserlo di nuovo domani. A un banchetto dell'« Alleanza democratica » a Parigi, Barthou dopo aver toccato della necessità di riformare la legge sui sindacati professionali ha dimostrato che, qualunque siano la forza, i diritti, i mezzi d'azione eventualmente posti da essa in mano dei lavoratori, lo Stato non potrà mai assumere una neutralità soddisfatta nelle relazioni del capitale e del lavoro. Egli deve, al contrario, mettere la sua potenza al servizio di coloro che non possono difendersi o proteggersi.

« La democrazia operaia — ha soggiunto — è degna della fiducia che io sollecito per essa. Sono stato colpito, al Consiglio superiore del lavoro e alla Commissione del lavoro, dalla competenza, dalla scienza documentata, dall'abilità persuasiva che spiegano i suoi rappresentanti. Ho scritto, e non mi disdico, che c'è là una forza che sale. Bisogna contare con essa. L'ora dei rifiuti sistematici e dei dinieghi di giustizia è passata. A ragioni bisogna opporre ragioni. Non lasciamoci fermare dalle parole e andiamo al fondo delle realtà. *Si trionferà delle utopie con le riforme, e della violenza col progresso.* Non bisogna aver paura delle idee. Noi non abbiamo nè la pretesa nè il modo di limitare il numero delle pagine del libro in cui si inscrivono le conquiste dello spirito umano. »

Non è questa la voce di un individuo, ma di tutta la Francia democratica, che ha dimostrato in cinque anni di lotta un vigore mirabile e la chiara visione dei fini di elevamento progressivo e liberale che solo può formare la grandezza e la dignità di una nazione.

Sembra che la votata separazione fra Chiesa e Stato *chiuda* un ciclo della storia di Francia; dopo le elezioni noi la vedremo questa irrequieta sorella febbrilmente all'opera per coronare il suo edificio con una rinnovatrice politica di riforme e di lavoro, animata dallo spirito di cui sono penetrate le parole di Barthou.

## Fra gli italiani d'oltre confine

**Gli studi conseguiti nel Regno**

L'altra settimana a Zara la Società degli studenti italiani, nella sua adunanza, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno: « Gli studenti accademici italiani di Zara adunati il 20 dicembre, valutando l'importanza morale del voto emesso nell'ultima sessione della Dieta dalmata per il riconoscimento degli studi compiuti nelle Università del regno d'Italia, ringraziano il Club dietale italiano per l'opera sua ».

**Italianità benefica**

La festa al Giardino infantile della Lega Nazionale a Piedimonte presso Gorizia, riuscì saliato brillantemente.

Inni, cori, declamazioni e faccine allegre allo splendore dell'albero lucente, ecco il riassunto. Il comitato delle signore amiche della Lega con a capo la signora Elisa Mulitsch, fu quest'anno più generoso dell'usato.

Il numero dei beneficati fu di 121, cioè tutti scolari italiani, di cui 70 appartenenti alla scuola italiana mantenuta dal comune di Piedimonte e 51 al giardino della Lega. Fra questi ben 68 ricevettero pure la calzatura.

Anche al giardino della Lega Nazionale in S. Croce (comune di Trieste) si tenne la lieta festività del Natale con distribuzione di dolci, di altri doni e di vestimenta. La Lega Nazionale a Trieste inoltre distribuì agli alunni poveri delle scuole elementari di Trieste, in questi giorni, una infinità di capi di vestiario.

**Le tragedie dell'adulterio**

Un giovane operaio dell'isola di Veglia, (Quarnaro) ritornato poco tempo fa inaspettato dall'America, ebbe la sorpresa di trovare la moglie, che coi denari da lui sudatamente raccolti si divertiva in compagnia di un amante.

Il tradito decise di vendicarsi, e atteso che il drudo si recasse in casa della moglie, lo freddò con un colpo di selce sulla tempia, poi si costituì. Fu mandato alle carceri di Rovigno.

**Per una dimostrazione anti-croata**

L'altro ieri a Rovigno fu tenuto il processo contro alcuni giovani di Pinguente (Istria) accusati di dimostrazioni clamorose contro i croati e di grida inneggianti al re d'Italia (denuncia che fa sempre presa!). Il reato era il solito delitto di eccitamento ad azioni proibite dalla legge. Sebbene mancassero prove positive, pure gli accusati, sull'affermazione di un croato, vennero condannati a tre settimane di arresto.

# NOTE E NOTIZIE

**Il ministero è composto**

Sabato la lista dei ministri del nuovo gabinetto Fortis fu così concretata:

Fortis, Presidenza ed Interni;
Di San Giuliano, Esteri;
Carcano, Tesoro;
Vacchelli, Finanze;
Tedesco, Lavori Pubblici;
De Marinis, Istruzione;
Finocchiaro-Aprile, Giustizia;
Marsengo-Bastia, Poste;
Mirabello, Marina;
Mainoni d'Intignano, Guerra.

Manca ancora il titolare dell'agricoltura.

Domenica i nuovi ministri di San Giuliano, Vacchelli, Tedesco, De Marinis e Marsengo-Bastia, si sono *recati* al Quirinale, ove hanno prestato giuramento nelle mani del re. Il generale Mainoni d'Intignano, che doveva giungere a Roma col treno delle 10, causa un forte ritardo, non arrivò in tempo per recarsi al Quirinale a giurare con gli altri ministri.

Le nomine dei sotto-segretari saranno — a quanto pare — così divise: l'on. Facta agli Interni, di Bugnano agli Esteri, Camera alle Finanze, Fasce al Tesoro, Pozzi ai Lavori Pubblici, Rossi alla Giustizia, Aubry alla Marina, Spingardi alla Guerra, Cirmeni all'Istruzione e Mira alle Poste e Telegrafi.

**La sommossa a Mosca**

Gli scioperanti a Mosca eressero le barricate; domenica mattina l'artiglieria cominciò a cannoneggiarle e i pompieri vi appiccarono il fuoco. I combattimenti, che da prima si svolsero nella via Twerskoj e poi in altre vie, si fecero accanitissimi sul « boulevard » Twerskoj e nelle vie adiacenti. I rivoluzionari ferirono 20 gendarmi. Secondo i calcoli più recenti sabato vi furono 500 feriti, domenica molti di più. Nella serata vennero conflitti anche nei sobborghi.

# SPIGOLANDO

**La barba dell'uomo**

Un medico francese ha avuto la curiosità di ricercare quale lunghezza potrebbe raggiungere la barba, se non si togliesse mai. Ha trovato che la rapidità di crescita della barba è in media di tre millimetri la settimana. In un anno la barba crescerebbe, adunque, di sedici centimetri. Un uomo di ottant'anni dovrebbe, per conseguenza, avere una barba di *otto* a nove metri.

**Economia domestica**

Per impedire la frattura dei tubi delle lampade si consiglia di metterli nell'acqua fredda contenente una buona dose di sale grosso; far poi bollire e lasciar quindi raffreddare lentamente.

**Costumanze giapponesi**

E' uso nel Giappone che quando un uomo supera i 50 anni, si ritiri dalla vita attiva trasmettendo a suo *figlio* la proprietà dei beni. Il figlio è obbligato a mantenere i suoi genitori ultra cinquantenni, anche se questi sono forti e robusti, e in grado di lavorare.

**Macchina per addormentarsi**

Un meccanico svizzero ha inventato recentemente un apparecchio per addormentare i bambini. Questa macchina consiste in un fonografo che obbedisce pneumaticamente. Nella culla si colloca un apparecchio e quando il bambino grida l'aria si accumula nel tubo dell'apparecchio stesso e il fonografo fa subito sentire una nenia delle più addormentatrici. Quando il bambino tace la macchina si arresta.

**La piaga della polvere**

Nel *Matin*, il dottore Ox fa notare che, mentre abbiamo tanta paura della polvere delle strade, non pensiamo che nelle case aleggia una polvere molto più densa e perciò dannosa. Infatti si è calcolato che mentre un centimetro cubico di aria esterna contiene 130,000 pulviscoli; un'eguale quantità d'una stanza chiusa ne contiene 1,800,000 e, dopo una spazzatura, fino a 5 milioni e mezzo.

**Il legname della Russia**

Pochi hanno un'idea della immensa ricchezza di legname che ha la Russia. Si calcola che le foreste coprano il 36 per cento della sua superficie. All'infuori delle città, è cosa rara vedere una casa che non sia costruita in legno. Questo costituisce anche il principale combustibile. La zona forestale della Siberia, chiamata Taiga, si stende, per una lunghezza di quattromila miglia, dagli Urali al Pacifico, e in molti punti è larga fino a settecento chilometri.

**Per finire**

*Piccolomini:* Che bella cosa essere grandi e poter assumere la difesa dei sacrari famigliari.

*Ippopotami:* Non basta essere grandi, bisogna essere senza rimorsi. Il candido stendardo non poteva portarlo che Lui.

# INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

## Maniago

24 dicembre

**Elezioni del Sindaco e della Giunta** — Venne proclamato Sindaco, Attimis *co.* Nicolò; riuscirono eletti assessori: Mazzoloni Giuseppe (notaio), Cadel Giuseppe Zecchin Giacomo, Faelli cav. Antonio.

Ebbe la prevalenza il partito clerico-moderato.

Chi si contenta gode.

## Casarsa

24 dicembre

**Difendiamo la scuola!** — Giorni sono un pretonzolo di qui è stato a visitare una scuola. Informato che il libro di lettura adottato è il *Cuore* di Edmondo De Amicis, ebbe *parole* di *censura*, perchè quel libro è per lui nientemeno che « *immorale* »!! Il bravo maestro invitò il prete a cercargli un solo punto dove non fosse, in quel libro, alto sempre l'amore per la famiglia, per i genitori, per i condiscepoli, per i derelitti dalla fortuna, per la patria. Ma quel libro è nemico dell'ipocrisia, della viltà, dell'egoismo, è un libro di alta educazione laica. E' questa la colpa del *Cuore* agli occhi dei preti che hanno in potere questo paese, ancora nel medio-evo.

Difendiamo, noi democratici, la scuola dalle insidie pretesche, e facciamo che i nostri atti siano conseguenti ai nostri principî, che devono essere essenzialmente laici e *anticlericali*. Non faremo sopratutto, quando saremo al potere, come i girardiniani di Udine che, per dar prova di fede democratica, ristabilirono la dottrina e il prete nelle scuole elementari.

# Le vittime della scienza

Uno scienziato francese, l'ing. Rodiguet, che da vari anni faceva degli studi oltremodo curiosi e interessanti sulla radiografia e su' suoi effetti, è *morto* a Parigi, vittima di quei raggi Roentgen, che producono la cosidetta — luce nera — che non riscalda ma che abbrucia.

I raggi Roentgen — che i francesi persistono a nomare i raggi X... perchè il primo che ne rivelò l'esistenza fu un scienziato tedesco — esercitano la loro azione ustionante sotto la pelle e agiscono quindi tutto all'opposto del radium che con i suoi raggi invisibili del pari, abbrucia lentamente l'epidermide.

Il prof. Curie, nei primi tempi che scoperse e isolò il *radium* per un'ora, tenne in un taschino del panciotto un tubo contenente una dose quasi infinitesimale del nuovo metallo e ne riportò sulla pelle del petto, una forte bruciatura che lo fece soffrir molto e che guarì molto difficilmente.

Lo stesso avvenne a Tommaso Edison il celebre fisico americano, e fu grande ventura se egli riescì a guarire di una bruciatura dovuta ai raggi del *radium*, che ora il prof. d'Arsonval sta studiando e procura di utilizzare per cauterizzare i cancri superficiali.

***

L'ing. Rodiguet, sebbene non ignorasse la pericolosa proprietà dei *raggi* Roentgen, pure da anni continuava a esperimentare gli effetti su se stesso, e per un pezzo, pose il suo braccio destro a contatto con i tubi di Roentgen.

Un giorno, egli sentì un forte dolore nei muscoli tensorii di quel braccio; e a poco a poco quei muscoli si dissecca-rono: ma or fanno 6 mesi, nella mano destra apparve una escoriazione di carattere sì maligno che, vista l'impossibilità di guarirla, i medici curanti ritennero assolutamente indispensabile di procedere all'ablazione di un dito.

Sventuratamente l'operazione era stata fatta troppo tardi; il braccio destro divenne inerte, e poco dopo si manifestò la *cancrena*, che gli cagionò dolori atroci a cui pose fine la morte da lui invocata e sopportata con ammirabile rassegnazione.

***

Come l'onore, come il dovere professionale, come l'abnegazione e l'altruismo anche la scienza ha i suoi martiri: e fra questi, *vanno ricordati* il Croce e *lo* Spinelli, che impresero ascensioni aereostatiche per studiare l'atmosfera in regioni più elevate di quelle raggiunte dal Gay-Lussac, perirono asfissiati prima di piombare a terra.

Vittime della scienza furono tutti quei medici che, prima che il siero anti-difterico fosse stato scoperto, morirono per salvare bambini affetti da difterite; nonchè quei chirurghi che furono vittime di una puntura anatomica.

Mesi fa, il dott. Calmette, direttore del l'istituto Pasteur a Lilla, andò a rischio di aumentare il numero delle vittime della scienza poichè proseguendo i suoi studi per scoprire il *siero* dei veleni dei serpenti più micidiali, *fu da un serpente* a sonagli punto, e si salvò soltanto per una cura immediata ed energica.

Vittime della scienza furono pure quegli ardimentosi esploratori che, come

---

5 **Appendice del « FRIULI »**

# Il Vendicatore

**Romanzo di P. Manotty**

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il piccolo Saverio aveva terminato di mangiare il tozzo di pane.

— Lasciatemi camminare, nonna; tu devi essere stanca di portarmi in braccio — egli disse.

La vecchia lo depose a terra ed i due poverelli proseguirono a camminare in direzione del Palais-Royal.

Nel momento in cui suonavano le tre ore erano giunti in via S. Onorato.

— Guarda, nonna — disse all'improvviso il piccolo Saverio, fermandosi ed indicando con la mano un uomo che usciva in fretta da una casa.

La donna guardò l'uomo indicatole dal suo nipotino e sussultò.

— Lo riconosci? — domandò sotto voce il piccino mentre l'uomo passava sullo stesso marciapiedi.

— Sì, ma la rassomiglianza t'inganna.

— Eppure...

— Credi forse di aver riconosciuto in quel signore vestito elegantemente il povero papà Gregoir? Quello che abitava nell'abbaino della nostra casa e che mendicava tutto l'intero giorno?

— Sì, l'uomo che ci è passato vicino è appunto papà Gregoir, quello che aveva addomesticato i colombi — disse il bambino.

— Cioè gli rassomiglia.

— No, è lui.

— Impossibile, bambino mio. Come vuoi che quel povero diavolo possa vestire come un damerino?

— Avrà trovato la buona fata che gli avrà regalato le quattro borse piene di monete d'oro.

— Le buone fate, Saverio mio, non ci sono che nelle fiabe che io ti racconto e che ti piacciono tanto.

— Ti dico che quel signore è papà Gregoir, sì è papà Gregoir.

— Suvvia, Saverio, proseguiamo...

L'uomo che era uscito dalla casa di via S. Onorato camminava lentamente e non era che ad una ventina di passi dalla vecchia e dal Piccolo Saverio.

Era di alta statura, piuttosto magro e leggermente curvo.

— Io voglio raggiungerlo per guardarlo nuovamente in faccia — disse ad un tratto il bambino, trascinando per la mano la povera vecchia.

— Ma che cosa ti salta in mente, mio caro Saverio?

— Voglio che ti convinca che è proprio papà Gregoir.

Il piccolo Saverio continuò a trascinare la sua nonna e quando *non* fu che a due passi di distanza dallo sconosciuto, si mise a gridare:

— Papà Gregoir, fermatevi, lasciate che vi auguriamo la buona notte.

L'uomo si fermò all'improvviso, si volse, ma subito fece qualche passo per allontanarsi.

— Fermatevi, papà Gregoir, fermatevi — gridò di nuovo il bambino.

Lo sconosciuto si fermò infatti e retrocedendo si accostò alla vecchia ed al piccolo Saverio.

— Questo bambino s'inganna — disse il signore elegante — io non sono mai stato papà Gregoir.

La vecchia aveva guardato attentamente *in volto lo sconosciuto* che in quel momento si trovava sotto un lampione di gas.

— Vedi, Saverio, che non è papà Gregoir? — disse la vecchia al piccino, poi rivolgendosi al signore proseguì: — Perdonategli, signore, non ha che sei anni ed una certa rassomiglianza lo ha ingannato.

— Sì, non è papà Gregoir, ma gli rassomiglia molto... — mormorò il bambino nascondendo, vergognoso, il volto fra le pieghe della veste della sua nonna.

— Egli è molto intelligente — disse lo sconosciuto.

— Oh! sì, è un ometto.

— E pare che non abbia sonno il birichino — soggiunse il signore.

— Ha già dormito abbastanza — mormorò la vecchia salutando lo sconosciuto con un cenno del capo e facendo atto di allontanarsi.

Ma il signore la trattenne con un gesto.

— Scusatemi se vi faccio una domanda. Perchè vi trovate in strada a tarda ora e con questo bambino? — domandò.

La vecchia non rispose subito, arrossendo di dover confessare la verità, ma il piccolo Saverio la prevenne.

— Perchè non abbiamo casa — egli disse.

L'uomo fece un gesto di dolorosa sorpresa.

— E' vero ciò che dice questo bambino? — domandò.

La vecchia chinò il capo senza rispondere.

— Sì, è vero... non abbiamo più casa, non abbiamo più nulla, neppure un pezzettino di pane — riprese Saverio.

Lo sconosciuto guardò con tristezza la vecchia donna ed il bambino, poi sbottonatosi il soprabito di mezza stagione, tolse di tasca un portafogli e lo aprì.

— Prendi, bambino, questa banconota — disse lo sconosciuto allontanandosi in fretta, *mentre il piccolo* Saverio guardava curioso il biglietto di banca di cui non conosceva il valore.

— Mille franchi! — esclamò la vecchia togliendo di mano al bambino la banconota.

— Mille franchi? Sono molti mille franchi?

— Molti, molti.

III.

Luciana Vermontil appena uscita dallo spogliatoio, s'era recata nella sala da pranzo, dove il marito la attendeva

*Continua.*

gli italiani Orazio Antinori, Gustavo Chiarin, Giovanni Miani o Carlo Piaggio, tentarono di scoprire nuove terre per descriverne la geografia, la fauna e la flora o morirono vittime degli indigeni o del clima.

# CRONACA CITTADINA

## Consiglio Comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria che il Consiglio terrà venerdì 29 corr. alle ore 14.

*Seduta pubblica.*

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale:

*a)* storno dall'art. 55 *bis* (quota paghe alle guardie di città) di lire 56 e dall'art. 94 (costruzione e sistemazione ponti) di lire 3.74 ad aumento dell'art. 74 per cura o *mantenimento* di due *ammalati* poveri negli spedali di Pistoia e di Milano. Deliberazione 7 dicembre 1905 *n.* 11856.

*b)* storno dall'art. 55 *bis* di lire 40 ad aumento dell'art. 16 lettera *b* per la provvista di oggetti per la pulizia dei locali del R. Liceo Ginnasio. Deliberazione 7 dicembre 1905 n. 10205;

*c)* storno dall'art. 42 (servizio sanitario per i poveri) di lire 388.70 ad aumento dell'art. 80 per rimborso all'Esattore di tasse comunali revocate o ridotte. Deliberazione 15 dicembre n. 10995;

*d)* storno dall'art. 94 di lire 109.50 ad aumento dell'art. 41 lettera *a* per l'applicazione delle tende all'esterno della Pescheria, esposizione tabelle funghi ecc. Deliberazione 15 dicembre 1905 n. 12105;

*e)* storno dall'art. 94 di lire 55 ad aumento dell'art. 70 in causa fornitura alloggi militari. Deliberazione 15 dicembre 1905 n. 8106;

*f)* storno dall'art. 94 di lire 99 ad aumento dell'art. 74 per cura mantenimento di una ammalata povera all'ospitale di Lucca. Deliberazione 15 dicembre 1905 n. 10662.

*g)* storno dall'art. 94 di lire 410.47 ad aumento dell'art. 63 in causa manutenzione giardini e viali. Deliberazione 15 dicembre 1905 n. 12106;

*h)* storno dall'art. 94 di lire 60 ad aumento dell'art. 12 in causa pulizia locali e mobili delle sale della Loggia e dell'Ajace. Deliberazione 15 dicembre 1905 n. 12109.

2. Regolamento generale per i salariati. — Seconda lettura.

3. Regolamento per l'officina del gas. — Seconda lettura.

4. Dazio consumo. Organico e regolamento. — Seconda lettura.

5. Riforma nel servizio pompieri e miglioramento nel personale. — Seconda lettura.

6. Riforma degli organici per il servizio di polizia urbana e rurale e relativi regolamenti. — Seconda lettura.

7. Regolamenti organici per gli Istituti musicali del Comune. — Seconda lettura.

8. Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis. Nomina di un membro.

9. Commissione direttrice della Biblioteca e Museo. Surrogazione del rinunciatario sig. Capsoni avv. Urbano.

10. Commissione amministrativa dell'officina del gas. Nomina del Presidente, di 4 membri effettivi e di 2 supplenti.

11. Aumento di salario agli spazzini comunali.

12. Proposta di vendita dello spazio comunale a ponente di porta Cussignacco fra le vie Cisis e Gradenigo Sabbadini.

13. Mutui per costruzione ed ampliamenti di edifici scolastici.

14. Piano regolatore nel suburbio Gervasutta dietro la Stazione della ferrovia.

15. Sistemazione del piazzale Osoppo.

16. Legato Tullio. Vendita di terreni in Monfalcone.

*Seduta segreta.*

17. Comunicazione delle osservazioni fatte dal signor ispettore urbano circa il recente aumento dello stipendio e conseguenti deliberazioni.

**L'albero di Natale della «Scuola e Famiglia»**

Sabato a sera nel solito locale a pianterreno della scuola di S. Domenico ebbe luogo l'albero di Natale della «Scuola e Famiglia».

Alla *geniale* festicciuola assisteva un pubblico abbastanza numeroso, composto in gran parte di parenti dei piccoli alunni, di maestre e maestri.

*Fra gl'intervenuti* si notavano *poi il* presidente della «Scuola e Famiglia» comm. D. Pecile, la vice-presidente signora Francy Fracassetti, le proff. signore Novelli e Zilli, le signore Misani, l'assessore Comelli, il direttore delle Scuole comunali prof. Pizzio, il cav. uff. prof. Fracassetti, il prof. Lazzari direttore della Scuola tecnica, l'ing. O. Tosolini, i maestri Bruni e Dorigo ed altri.

Circa 500 bambini d'ambo i sessi entrarono nella sala dell'albero, che si trovava nel mezzo tutto illuminato e carico di dolci, frutta e regalucci di circostanza. I bambini erano diretti dalle loro maestre, e a tutto sorvegliava con cura intelligente ed amorevole la direttrice signorina Bianchi.

Si cominciò col canto di un coro, accompagnato all'armonium dal maestro Blasig. *La ragazzina* Nella Pittinini declamò quindi con molta spigliatezza una poesia d'occasione.

Coro e poesia piacquero assai, e i piccoli coristi e la gentile declamatrice ebbero meritatissimi applausi.

Tutti i bambini, quindi, divisi per squadre, sfilarono attorno all'albero, e poi la signora Fracassetti e le signorine Bianchi e Forni distribuirono i doni; la distribuzione durò quasi due ore.

In chiusa venne cantato un altro coro, pure applauditissimo.

—

Quest'anno non venne fatta l'esposizione degli indumenti, che l'Educatorio dona ai bambini.

Gl'indumenti furono acquistati quando cominciarono i primi freddi, e alla festa di sabato a sera erano già indossati da *quasi tutti i bambini.*

Quest'anno la sottoscrizione per gl'indumenti va a rilento; speriamo che nei prossimi giorni la carità dei nostri concittadini si mostrerà più spiccia e generosa.

Si tratta di sostenere una istituzione veramente umanitaria e utile, poichè la «Scuola e Famiglia» toglie dal pericoloso contatto della pubblica via, tutti quei numerosi bambini che dopo le ore di scuola andrebbero a vagabondare non potendo essere custoditi dalle famiglie.

**L'albero di Natale nella Chiesa Evangelica**

L'altro ieri, vigilia di Natale, nella *Chiesa Evangelica in via Mercatovecchio* alle ore 17 e mezza si tenne la festicciuola dell'Albero di Natale.

In tale occasione la vasta sala di evangelizzazione veniva splendidamente adornata dal nostro bravo artista Ismaele Flaibani.

In mezzo alla medesima troneggiava un bellissimo abete, guernito con maestria e sfarzosamente illuminato da molteplici candele di varii colori.

Sopra il finestrone che illumina il bel salone, una grande stella simbolica eclissava gli occhi. Destavano ammirazione i fanciulli e le fanciulle delle famiglie Dal Pont, Beltrame e Platas, che con grande intelligenza recitarono le loro *lezioncine, come pure furono molto* bene cantati, ed accompagnati coll'armonium dal bravo maestro Casolotti, diversi inni religiosi e patriotici.

Vennero poscia dalla professoressa Neyroz-Severi dispensati diversi premi ai bambini, anche non appartenenti alla scuola domenicale di quella Chiesa, e dopo un discorso del Sig. Severi veniva chiusa la festicciuola con grande soddisfazione dei numerosi presenti.

**Notizie**

sul Prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri.

A coloro che ci hanno chiesto il nostro avviso su questo premio rispondiamo senza alcuna esitazione raccomandandolo con tutta tranquillità; poichè esso è combinato in modo da presentare ogni garanzia ed attrarre tanto i *capitali* della speculazione quanto il piccolo risparmio.

Basta dare uno sguardo all'annuncio che pubblichiamo per vedere come il piano di estrazione sia stato ingegnosamente calcolato in modo da dare oltre ai 6840 premi per L. 3.139.565 e fra essi quelli di L. 125.000 — 100.000 — 50.000 — 40.000 etc. anche il rimborso assicurato delle cartelle non premiate, non soltanto al loro prezzo nominale di L. 20 ma pur anche a L. 21, 22, 23, 24 e 25, di modo che comperando di queste cartelle non si corre alcun rischio per il denaro impiegatovi.

Si osservi altresì che il Governo ha accordato a questo prestito anche l'esenzione dalle tasse di bollo e di *circolazione.*

Le garanzie poi che questo Prestito presenta sono: l'ingente deposito in contanti fatto presso la Cassa Depositi e Prestiti; l'amministrazione che è fatta gratuitamente dalla banca d'Italia, la quale per conto delle due Istituzioni, pagherà fra rimborsi a premi la bella somma di Lire 8.535.215 e infine la vigilanza delle estrazioni che dal Governo fu affidata ad una Commissione speciale di cui fanno parte un delegato del Ministero delle Finanze, uno del Tesoro ed uno della Cassa Nazionale di Previdenza.

Che si vuole di più?

Si aggiunga a quanto sopra che i proventi del Prestito sono destinati agli scopi più umanitari e civili, che la seconda estrazione del Prestito è vicina poichè avverrà il 31 di questo mese, e si cerchi di acquistare qualche cartella se ancora si fa a tempo.

**GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA**

*Seduta del 20 dicembre.*

**Deliberazioni approvate.**

*Socchieve.* Tariffa tassa famiglia.

*Sedegliano.* Aumento di stipendio al cursore comunale.

*Idem.* Regolamento per gl'impiegati comunali.

*Idem.* Concessione di area comunale per l'impianto di una pesa pubblica.

*Idem.* Aumento di guardie campestri.

*Roveredo in piano.* Rinuncia di diritto.

*Forni Avoltri.* Modificazione al regolamento per lo sgombro della neve.

*Idem.* Utilizzazione piante dei boschi Cosa Travan, Busa di Prerobech Molisson.

*Comeglians.* Idem idem bosco Povolaro.

*Treppo Carnico.* Idem idem località Munistria.

*Chions.* Aumento di salario all'usciere del Conciliatore.

*Cividale.* Domanda del Rettore del Seminario per attraversare la strada di Rubignacco con condottura d'acqua.

*Rivignano.* Donazione di lire 400 dal conte Codroipo.

*Remanzacco.* Edifici scolastici. Prestito.

*Palmanova.* Aumento di salario all'accenditore di fanali.

*Idem.* Aumento di stipendio all'impiegato Aristide Coppa.

*Pavia di Udine, Rive d'Arcano, Fiume di Pordenone e Prata di Pordenone.* Tariffa daziaria.

*Premariacco.* Cassa previdenza impiegati.

*Mortegliano.* Aumento di stipendio al segretario comunale.

*Pavia di Udine.* Modificazione al regolamento per gl'impiegati comunali. (Riposo festivo).

*Camino di Codroipo.* Tariffa daziaria.

*Arba.* Lite per rivendicazione di casa.

*Tarcetta e Marlignacco.* Tariffa daziaria.

**Ferita accidentale**

Ad Angelo Feruglio, d'anni 40, da Feletto Umberto, contadino, venne ieri medicata all'ospitale una ferita da taglio della lunghezza di 10 cm. alla testa in direzione del naso. Fu dichiarato guaribile in 12 giorni. Il Feruglio dice di essersi ferito accidentalmente.

**Denari che spariscono**

Ieri mattina, come il solito, l'agente postale signor Esente Giuseppe, addetto all'ufficio postale della stazione ferroviaria, depose sull'armadio a ciò destinato la giacca ove trovavasi una busta con dentro 70 lire. Sulla busta stava l'indirizzo del destinatario col timbro postale e il n. 664 in bleu.

Quando, verso le 12, il signor Esente andò a riprendere la giacca ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più la busta.

Si rivolse subito alla Questura ove dichiarò di non avere nessun sospetto e di non saper dire se potesse trattarsi di un furto o di smarrimento.

**Sottoscrizione pro «Scuola e Famiglia»**

VI ELENCO

Somma precedente L. 607

Annunziata Cantoni, 0.50 — Rosa Venier, 0.30 — G. Buffa, 0.20 — Luigia Kiussi, 0.50 — A. Miotti, 0.50 — G. Cremona, 0.60 — Letizia Bonora, 0.50 — Giovanni Romano, 0.25 — Martino Torossi, 0.50 — Vincenzo Musicco, 0.50 — fam. Ermacora, 0.50 — R. della Negra, 0.50 — G. Benedetti, 0.20 — Giovanni Sello, 0.40 — G. Verona 0.50 — Maria Mattiussi, 0.50 — sorelle Quarguassi, 0.40 — D. Galanda, 0.50 — R. Barbetti, 0.40 — V. T., 0.50 — Rosa Cantoni 0.20, — F. Filipponi, 0.15 — E. Nardeni, 0.45 — E. Avalli, 0.30 — Enrichetta Ramiz, 0.50 — L. Colautti, 0.50 — N. N., 0.10 — N. N., 0.30 — N. N., 0.10 — F. Botti, 0.30 — Caterina Citta, 0.30 — Caterina Colussi 0.30 — G. Seravalle, 0.20 — Pietro Modotti, 0.35 — Anna Filipponi, 0.10 — Albino Molinari, 0.50 — N. N., 0.30 — P. Potrin, 0.50 — F. Chiopris, 0.50 — Giuseppina Della Rosa, 0.50 — N. N., 0.10 — Fabiano Raffaello, 0.30 — Emma Pirion, 0.30 — N. N., 0.50 — M. Rigobon, 0.30 — N. N., 0.20 — Vicario Alberto, 0.50 — Isidoro Piutti, 0.50 — Albina Degani, 0.20 — Eteldredo Zamberlini, 0.40 — Feltrin, 0.10 — G. Scorsolini 0.10 — Adele de Cecco Barei, 0.60 — N. N., 0.60 — Virgilio Visentin, 0.30 Maria Morai, 0.50 — N. N., 0.60 — N. N., 0.30 — N. N., 0.15 — Scoccimarro, 0.50 — N. N., 0.50 — Rina Tam, 0.50 — Arzene Calderara, 0.50 — N. N., 0.50 N. N., 0.40 — Cong, 0.50 — Edvige Parmiggiani, 0.40 — Emma Zanutto, 0.50 — N. N. 0.50, — Canciani Vittorio, 0.50 — N. N., 0.35 — Sig. Boccini, 0.30 — Han, 0.50 — Bonanni Giuseppe, 0.50 — Blasoni Maria, 0.50 — Bon Anna, 0.50 — Blasich Maddalena, 0.40 — Mattiussi Andrea, 0.20 — Merli Rosa, 0.50 — Corona Maria, 0.50 — N. N., 0.50 — Candido Schetti, 0.50 — De Faveri Angelo, 0.50 — Zampieri, 0.10 — N. N., 0.50 — Anelli Monti Maria, 0.50 — Carlini Antonio, 0.50 — Giordani Maria, 0.80 — Zopper Domenica, 0.10 — Traldi Teresina, 0.50 — Merlino Girolamo, 0.50 — Fabris Darlindana, 0.10 — Carpoca Anna, 0.10 — Lunazzi Teresa, 0.50 — Amalia Totero, 0.10 — G. B. Angeli, 0.50 — De Toni Germina, 0.50 — Cotterli Lucia, 0.20 — Maria Viessi, 0.10 — Agosti Angela, 0.50 — N. N., 0.50 — Maria Caldana, 0.20 — Ida Bedon, 0.50 — Maria Marain, 0.50 — N. N., 0.60 — N. N., 0.20 — N. N., 0.20 — Grassi Emilia, 0.50.

Totale L. 649.80

**Bollettino meteorologico**

*28 dicembre, ore 8.* Termometro + 2. Minimo all'aperto nella notte — 0.2. Barometro 759. Stato atmosferico: nebbioso Pressione: calante.

*Ieri:* Bello. Temperatura massima + 8.3 minima + 1 media + 3.28

**Nuovo cavaliere**

*Con recente decreto è stato nominato* Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Giovanni Marpillero, vice-direttore delle Poste.

**Le rettifiche del Corno**

In questi giorni vennero ultimati i lavori di rettifica del Corno assunti dall'impresa Vittorio Sepulcri di Bagnaria Arsa; la spesa fu di circa L. 60,000.

Ora possono passare liberamente le barche per il trasporto delle merci

## L'orribile suicidio di Artegna
### Si getta sotto il treno

**L'antefatto**

Viveva in Artegna un certo Menis, d'anni 26, celibe, giovanotto talmente rovinato dal bere che, quando ingollava una dose un po' forte di vino o di alcoolici, veniva preso come da delirio e diventava lo zimbello dei suoi compagni.

Questi lo prendevano in giro specialmente per il suo difetto fisico che si chiama *labbro leporino.*

L'altra sera il disgraziato, avendo voluto festeggiare la vigilia di Natale con straordinarie libazioni, appariva eccitato più del solito; e i compagni più del solito a dargli addosso, tanto che egli si rivoltò, esprimendo poscia il proposito di finirla con la vita.

I compagni, impressionati di ciò, tentarono di calmarlo e riuscirono a condurlo a casa e a metterlo a letto.

**Il suicidio**

Che cosa sia successo in quella mente squilibrata durante la notte non si sa; il fatto è che il Menis, rialzatosi la mattina e cambiati i vestiti, della festa che ancora indossava con quelli ordinari, lasciò in casa un suo biglietto ed uscì dirigendosi al cavalcavia della strada che va da Artegna a Buia.

Durante il tragitto s'incontrò con un conoscente, al quale confidò nuovamente la sua intenzione suicida.

Giunto al cavalcavia fu visto nascondersi dietro il muretto; prima però che alcuno supponesse ciò che il Menis meditasse, il *disgraziato, spogliatosi della* giubba, si gettava sotto il diretto n. 5 che in quel momento passava a grande velocità.

La locomotiva gli tagliò netta la testa, e il resto del treno fece strazio del cadavere; tanto è vero che il treno stesso giunto a Udine alle 10.30, presentava visibilissime tracce di sangue. Orribile vista!

I resti del Menis furono trasportati ieri sera in cimitero.

Il biglietto ch'egli aveva lasciato in casa era un ultimo saluto alla famiglia.

**Ubbriacone e violento**

Domenica alle 20,30 venne condotto all'ospedale dal Vigile Trevisan uno sconosciuto ubbriaco che trovavasi disteso per terra in Via Gemona. Alla vista del vigile il bel tomo si mise a insultarlo e minacciarlo.

## CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

### Tolmezzo

25 dicembre

**Serva ladra.** — Ci giunge notizia da Villa Santina, che giorni addietro la inserviente Tosolini Rosa, addetta alla Sala Sociale di quel Comune, avrebbe rubato delle tendine, delle sedie e dei bicchierini di spettanza di quei soci.

Come tale, venne l'altro ieri denunciata dal signor Fant Giacomo ai carabinieri di questa stazione. In seguito a questa denuncia, le venne fatta una perquisizione in casa, l'esito della quale ha dato in luce degli oggetti di provenienza furtiva.

Sicchè venne assodato il fatto a maggior *fondamento del processo penale,* che si svolgerà a carico di detta Tosolini.

**Disgrazie.** — L'altro ieri l'inserviente della locale Pretura, Copetti Lorenzo, inciampatosi lungo le scale che conducono allo aule stesse, cadde a rovescio producendosi una ferita lacero-contusa alla regione temporo-parietale sinistra, profonda *fino al periostio e lunga circa 10 cent.*

Il dott. Cominotti, che prontamente ebbe a prestare l'opera sua, giudicò la ferita guaribile entro una decina di giorni, salvo complicazioni.

— Nell'ambulatorio del dott. Cominotti ieri sera, 25 corr., alle ore 19 fu medicato Artigo Bortolo di Giuseppe d'anni 43 da Tolmezzo per frattura doppia della tibia o femore al terzo medio od inferiore. Essa frattura fu prodotta dal rovesciamento della vettura su cui si trovava l'Artico che da Enemonzo veniva a Tolmezzo.

Il triste fatto avvenne nella discesa da Villa Santina a Caneva. In questi spiacenti casi, ci è caro far presente l'opera veramente umanitaria dell'ambulatorio del distinto dott. Cominotti per le cui premurose prestazioni, Tolmezzo e la Carnia gli è grata, e del cui senno ne va orgogliosa.

### Cividale

25 dicembre

**La messa della mezzanotte** — Ieri notte, che brillava la luna, come in una mite sera di aprile, straordinario fu il concorso alla messa della mezzanotte, specialmente di gente del contado. Dopo la mezzanotte moltissime trattorie erano aperte e vennero dai fedeli divorate le tradizionali trippe.

Nessun incidente.

**Raccontano:** primo che a Prepotto, essendosi rifiutato il Parroco di celebrare la messa di mezzanotte, quei buoni villici privarono le campane dei batacchi, e questa mane il santese constatò l'ingrata sorpresa. Secondo, che a Premariacco durante la messa notturna, alcuni giovanotti litigarono ed uno di essi uscì dalla zuffa con diverse roncolate.

**Albero di Natale.** — Ieri sera in teatro ebbe luogo la festa dell'albero di Natale a favore dei bambini del giardino infantile. Il teatro era al completo.

I bambini dimostrarono di essere bene istruiti.

**Nuovo negozio di liquoreria** — Oggi venne aperto al pubblico un negozio, specie di *Bar* di proprietà del sig. Carruzzi Arturo.

Il negozio è messo con signorile eleganza e venne completamente allestito da artisti concittadini.

Le pitture e le decorazioni sono opera dei valenti giovani Diplotti e Varnio.

**Dazio consumo** — La ditta Genovesi di Venezia ha protestato contro l'allargamento del dazio. Domani verranno intimate le citazioni a tutti i membri componenti la Giunta municipale.

**Cattedra ambulante d'agricoltura.** — *L'Associazione* Agraria Friulana ha nominato titolare della cattedra ambulante d'agricoltura con sede nella nostra città il nostro concittadino dott. Domenico Dorigo, *ora titolare della cattedra di* Frosinone. Congratulazioni vivissime.

**Patronato Scolastico.** — Ieri venne dichiarata deserta l'assemblea dei soci del Patronato Scolastico. Fra qualche giorno verranno riconvocati e l'adunanza sarà valida con qualunque numero di soci.

## TEATRI ED ARTE

**Il "Faust" al Minerva**

(*Ades*) Le due prime del *Faust* hanno chiamato molta gente a teatro, gente che pare soddisfatta dello spettacolo, se si dà ascolto agli applausi e ai *bis* fatti fare.

In realtà il sig. R. Rasponi (Valentino) è dotato di un'ottima voce, ben educata e certo quando avrà migliorato le acute — e le migliorerà essendo giovane sia di anni che *di carriera — diventerà uno* dei migliori baritoni.

Il Sabellico (Mefistofele) è una vecchia e buona conoscenza. Incarna mirabilmente il difficile personaggio.

La sig.ra G. Grassi Gargiulo (Margherita), sebbene non dotata di voce forte, canta con grazia e sentimento e anche essa promette bene.

La sig.ra A. Fabrotti pure è un Siebel buono, Discreta è la O. Sarugia, Marta.

Il sig. Angelo Santini (Faust) perdoni, ma non è affatto a posto in questa parte. Ha le acute, ma manca delle note medie e in molti punti, lo si vede ma non lo si sente.

Dei cori e dell'orchestra non parlo, perchè spero sentissero l'effetto delle feste e per ciò solo andassero male.

Vorrei sapere poi perchè il m. Poggi si bravo e intelligente, permette e dirige un'opera-ballo, senza quest'ultimo, togliendo così l'effetto del II atto; e perchè il primo quadro del IV atto è stato tagliato.

*Oggi terza rappresentazione.*

# Cronaca polemica

## Le pie illusioni

Fra le spavalderie del *Paese* di sabato, quante pie illusioni!

Quei signori mostrano di dubitare che io voglia realmente dar corso alla causa per la sopraffazione contro di me commessa dal tipografo Bardusco. Non cantino gloria troppo presto! A disingannarli basti mettere sotto il loro naso la lettera seguente:

24 dicembre 1905

*Egregio Signor Apollonio,*

Da vario tempo avevo in animo di iniziare la lite contro il cav. Bardusco, in dipendenza al di lui rifiuto di continuare la stampa del suo giornale.

Le molte occupazioni degli ultimi mesi dell'anno, me lo impedirono, ma provvederò quanto prima a dare corso agli atti.

Portanto il ritardo è dipeso esclusivamente da me.

Voglia ritenermi, con piena osservanza,

dev.mo

Avv. GIOVANNI LEVI

Sono oltremodo displacente che una ingenua lusinga e una stupida insinuazione degli avversari siano venute, contro ogni mio pensiero, a disturbare nel loro calmo lavoro l'egregio avv. Levi e il suo esimio cooperatore avv. Bertacioli, che si sono assunti il mio patrocinio e per i quali io nutro troppa stima e troppa fiducia per discutere in un giornale il loro operato, come tentano i loro degnissimi colleghi, ispiratori del *Paese*, così pieni di professionale delicatezza.

Un'altra molto pia illusione è quella dell'avv. G. G. di credere che io sia un «povero diavolo, ignaro e incosciente» come forse è quegli che lo serve.

Io non ho messo in calce al giornale la mia firma per pura formalità: quello che stampo o lo so di mia scienza o è collaborazione di amici fidati; che se taluno si credesse offeso, ingiuriato o diffamato, passi alla redazione del *Friuli*, dove ciascuno dei collaboratori è sempre pronto a rispondere di quello che ha scritto.

Per il pubblico basta la mia firma.

*Garibaldi Apollonio*

## A proposito di intenzioni teppistiche

Confermiamo che il fatto, il quale diede motivo al nostro articoletto «Criminaloidi», è verissimo e provato. Quanto al commento — lo si comprende — esso è dovuto allo sdegno che suscitò nell'animo nostro la proposta aggressione di un ottimo padre di famiglia. E nessuno può pretendere che da propositi teppistici sorgano idee eccessivamente riguardose.

## Riscaldamenti a freddo

*L'avv. G. G.* scrive nel suo *Paese* di sabato un articolo triviale e iroso contro di noi. Non ci mettiamo al suo livello rispondendogli come si meriterebbe. Ci limitiamo per oggi a fargli queste domande:

Si ricorda egli che, per puro livore politico, i suoi giornaletti abbiano mai turbato o compromesso la sacra quiete delle famiglie?

*Nella nobiltà della sua grande anima* ha egli mai in quelle occasioni sentito il bisogno di insorgere a protestare per scindere la propria responsabilità dai *vili*, dai *miserabili*, dalle *canaglie*? O la sua millantata fierezza d'oggi è invece una fredda e ridicola parata?

Se l'*avv. G. G.* non ricorda, il *Friuli* è sempre pronto a rinfrescargli la memoria della *viltà* dei suoi.

Osserviamo ancora all'*avv. G. G.* — specialista in conti correnti d'amicizia — che nessuno di noi gli deve riconoscenza o gratitudine se non per essere stato sempre onorato dalla sua occulta o palese persecuzione.

## BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 17 al 23 dicembre

NASCITE

| | | |
|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 6 | femmine 10 |
| » morti » | — | » — |
| Esposti » | 1 | » |

Totale N. 17

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Riccardo Graziani sarto con Adelaide Lodolo sarta — Giuseppe Pascolino agricoltore con Luigia Ermacora contadina — Giovanni Zampa operaio con Margherita Aita contadina — Guido Costalunga operaio con Rosa Messner casalinga — Gio. Batta Grimaz muratore con Giuseppa Kranjac casalinga — Angelo Simonutti calderaio con Maria Colombou casalinga — Dott. Domenico Petracco segretario di prefettura con Maria Carandone agiata — Aurelio Bossi geometra con Carmela Tommasini possidente — Giovanni Barbotti muratore con Adolfina Hilgert operaia — Vincenzo Salamone capraio con Grazia Laudani capraia — Enrico Lodolo bracciante con Teresa Tosolini tessitrice — Angelo Gori oste con Maria Marcuzzi ostessa — Bortolo Cancellada suonatore ambulante con Catterina Lise domestica — Antonio Zuliani agricoltore con Giovanna Fornezza domestica.

MATRIMONI

Leonardo Aita operaio con Maria Liruti tessitrice — Domenico Ursini cuoco con Carlotta Rizzo sarta — Francesco Cecotti facchino con Corona Ceconi operaia — Alessandro Brinis agente privato con Elisa Bondioli casalinga.

MORTI

Maria Pozzo-Giani fu Antonio d'anni 72 possidente — Lorenzo Nadalutti fu Antonio d'anni 84 muratore — Gio. Batta Grattoni fu Valentino d'anni 63 calzolaio — Giuseppe Lucchese fu Gio. Batta d'anni 76 pensionato — Paolo Modotto fu Valentino d'anni 63 agricoltore — Vincenzo Paolini di Giovanni d'anni 21 litografo — Luigia Turchetti-Menazzi fu Giuseppe d'anni 82 casalinga — Giuseppe Padovano fu Gio. Batta d'anni 65 filarmonico — Giuseppe Rocco fu Luigi d'anni 72 pensionato — co. Nicola Romano di Giuseppe d'anni 8 scolaro — Teresa Fadini-Damiani fu Antonio d'anni 73 casalinga — Caterina Matiussi-Vanini fu Valentino d'anni 77 pensionata — Angela Candolo fu Valentino d'anni 44 setaiuola — Antonio Coretto fu Francesco d'anni 66 commissionato — Domenica Cragnolini-Urli fu Giuseppe d'anni 87 casalinga — Maria Ottogalli-Bellinelli di Andrea d'anni 38 contadina — Teodora David fu Gio. Batta d'anni 86 casalinga — Teresa Romano-Basso fu Sebastiano d'anni 79 contadina — Emilia Cosano-Rossetto fu Cristoforo d'anni 81 serva — Tomaso Brleito fu Bortolo d'anni 81 caffettiere — Francesco Ambrosini fu Marco d'anni 56 calzolaio — Angela Diverna d'anni 54 domestica — Pietro Milocco fu Gio. Batta d'anni 83 agricoltore — Domenico Paolini fu Antonio d'anni 25 bandaio — Domenica Marcuzzo-De Angeli fu Giovanni d'anni 79 contadina — Luigia Modonutto-Campanotto fu Antonio d'anni 61 contadina.

dei quali 12 a domicilio.

Totale N. 26

## ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

*23 Dicembre 1905*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 12 | 22 | 52 | 69 | 84 |
| BARI | 8 | 68 | 6 | 58 | 53 |
| FIRENZE | 46 | 73 | 81 | 32 | 82 |
| MILANO | 90 | 64 | 67 | 86 | 36 |
| NAPOLI | 64 | 60 | 26 | 63 | 6 |
| PALERMO | 81 | 85 | 59 | 29 | 47 |
| ROMA | 46 | 42 | 40 | 76 | 53 |
| TORINO | 39 | 71 | 27 | 6 | 2 |

## Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi*

del giorno 22 dicembre 1905.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 % | 105 | 78 |
| » 3 1/2 % | 104 | 75 |
| » 3 % | 73 | — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 1249 | — |
| Ferrovie Meridionali | 726 | 50 |
| » Mediterranee 4 % | 449 | 50 |
| Società Veneta | 107 | — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | 507 | — |
| » Meridionali | 362 | 75 |
| » Mediterranee 4 % | 500 | — |
| » Italiane 3 % | 359 | — |
| Cred. com. e prov. 3 3/4 % | 500 | 75 |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3,75 % | 449 | — |
| » Cassa R., Milano 4 % | 504 | 50 |
| » » » 5 % | 513 | — |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | 505 | 50 |
| » » » 4 1/2 % | 521 | — |
| **Cambi (chèques a vista)** | | |
| Francia (oro) | 99 | 92 |
| Londra (sterline) | 25 | 08 |
| Germania (marchi) | 122 | 91 |
| Austria (corone) | 104 | 37 |
| Pietroburgo (rubli) | 263 | 40 |
| Rumania (lei) | — | — |
| Nuova York (dollari) | 5 | 18 |
| Turchia (lire turche) | 22 | 80 |

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Nelle prime ore d'oggi, dopo breve malattia, manceva ai vivi

**Tonini Giovanni**

d'anni 80

capomastro

La moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti, coll'animo straziato, ne danno il tristo annunzio.

*Udine 25 dicembre 1905.*

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 3 e mezza pom., partendo ad via Villalta n. 76.

**Ringraziamento**

Le famiglie *Rocco* e *Valle* sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone, che col loro intervento, o con altre manifestazioni, contribuirono a lenire il loro dolore ed a rendere omaggio alla memoria del loro caro estinto.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI